

Conclusioni del Corso di Sensibilizzazione all'Approccio Ecologico Sociale ai Problemi Alcolcorrelati e Complessi (Metodologia Hudolin)

Ozieri, 25 – 30 MAGGIO 2015

Dal 25 al 30 Maggio 2015 si è svolto presso l'Istituto di Istruzione Superiore “A. Segni” di Ozieri il ***Corso di Sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi***, diretto dalla Dott.ssa Antonella Panzitta. Il corso è stato organizzato dall'Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento “Camminiamo Insieme” di Sassari, i Club di Ittireddu, Olbia, Ozieri, Sassari, in collaborazione con la ASL n°1 di Sassari – DSMD (Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze) e Ser.D (Servizio per le dipendenze), Ambulatorio di Alcologia.

Al corso hanno partecipato **38** corsisti provenienti da:

Brescia, Buddusò, Cuglieri, Ittireddu, Nughedu San Nicolò, Oschiri, Ozieri, Pattada, Porto Torres, Sassari, Sorso, Tempio.

Il corso è stato realizzato grazie al contributo dell'Unione dei Comuni del Logudoro e con il Patrocinio del Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna.

Per la realizzazione del corso si ringraziano:

le famiglie dei Club degli Alcolisti in Trattamento, la ASL n°1 di Sassari e la ASL n°2 di Olbia, l'Istituto di Istruzione Superiore A. Segni di Ozieri, il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale, l'OFTAL e l'AVIS Autonoleggio, il Comune di Ittireddu.

Hanno partecipato all'apertura dei lavori:

il Commissario Straordinario della ASL n°1 di Sassari, Dott. Agostino Sussarellu, la Direttrice del DSMD della ASL n°1 di Sassari, Dott.ssa Danila Grazzini, la Dirigente medico del Ser.D di Ozieri, Dott.ssa M. Francesca Sardu, il Sindaco del Comune di Ozieri, Dott. Leonardo Ladu, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Ozieri, Gigi Sarobba, il Dirigente Scolastico dell'Istituto di Istruzione Superiore A. Segni di Ozieri, Prof. Antonio Uda, il Sindaco del Comune di Ittireddu, Geom. Rosolino Petretto, il Capitano dell'Arma dei Carabinieri Francesco Giangreco, la Comandante della Polizia Municipale del Comune di Ozieri, Dott.ssa Vincenza Meridda, il parroco di Ittireddu Padre Iffiock, Gianfranca Bulla in rappresentanza del Presidente dell'ACAT “Camminiamo insieme” di Sassari Francesco Murdocco ed Enrica Angioi per l'introduzione e la presentazione del Corso.

Si ringrazia la Direttrice del Corso Antonella Panzitta, il Co-Direttore Paolo Loffredo, i Conduttori dei gruppi Paolo Loffredo, Caterina Solinas, Paola Carta, Paola Piccinelli, i Co-conduttori Enrica Angioi, Paolino Lintas, Margherita Cossu.

Si ringraziano, inoltre, per il loro contributo, i Docenti Paola Piccinelli, Paolo Loffredo, M. Francesca Sardu, Antonella Licheri, Sandro Congia, Paola Carta.

Si ringrazia, inoltre:

Lea Corrias, Lia Bertulu, Immacolata Fois per la partecipazione alla tavola rotonda sul tema “*Il rapporto pubblico privato nell'approccio ecologico sociale*”;

la Responsabile delle visite ai Club Antonella Licheri;

la Segreteria organizzativa e la Segreteria del Corso, nelle persone di Gianfranca Bulla, Antonella Pitzalis, Maria Mura, Lea Corrias, Lia Bertulu.

Un ringraziamento particolare va alle famiglie e ai servitori-insegnanti dei Club degli Alcolisti in Trattamento: Li Punti, L'abbraccio Latte Dolce, La Salette Olbia, Aurora Sassari, n°27 Olbia, Monte Lisiri Ittireddu, L'Aurora Olbia, San Nicola – Ozieri.

Un pensiero affettuoso va al Prof. Vladimir Hudolin e alla Prof.ssa Visnja Hudolin per l'insegnamento e per il patrimonio immenso di esperienze e di umanità che ci hanno lasciato in eredità.

Il clima emozionale che si è creato ed i contenuti trasmessi durante le lezioni, le tavole rotonde, le comunità, i gruppi con conduttore, i gruppi autogestiti e le visite ai Club hanno prodotto le seguenti conclusioni:

1. Perno del sistema ecologico-sociale sono i Club degli Alcolisti in Trattamento.
2. L'approccio ecologico-sociale pone al centro la famiglia, vista come risorsa, con i suoi diritti e doveri di proteggere e promuovere la salute.
3. Il Club lavora secondo un approccio sistemico, in base al quale si osservano e si collocano i problemi alcolcorrelati e le loro conseguenze all'interno del sistema bio-sociale nel quale la persona vive e lavora. Il Club si rivolge alla famiglia nella sua interezza; essa rappresenta, infatti, il sistema bio-sociale più significativo per ogni individuo.
4. Il Club è una comunità multifamiliare composta da due a dodici famiglie e da un servitore-insegnante; è autonomo, indipendente da qualsiasi istituzione pubblica e privata, aperto alla collaborazione con altri Club anche nelle forme delle associazioni locali, provinciali, regionali, nazionali ed internazionali e con tutti i soggetti, pubblici e privati, che desiderano sviluppare i programmi alcologici territoriali.
5. L'approccio ecologico-sociale volge particolare attenzione alla spiritualità antropologica come parte determinante della vita individuale, della famiglia e della comunità. Nella spiritualità antropologica rientrano i concetti di cultura generale e sanitaria, etica, giustizia sociale, cultura ambientale e pace. In particolare si sottolinea come la solidarietà possa essere intesa come strumento per la realizzazione pratica del sentimento di interdipendenza e corresponsabilità.
6. Il Club ha semplici regole:
 - a) giorno, orario e sede fissi;
 - b) si moltiplica alla tredicesima famiglia o almeno una volta all'anno;
 - c) la puntualità nella frequenza del Club;
 - d) il rispetto della riservatezza per quanto viene detto al Club;
 - e) divieto di fumare durante gli incontri.

Si ribadisce l'importanza di lavorare secondo l'approccio familiare che comporta la frequenza di tutta la famiglia al Club, compresi i figli di qualunque età.

Il Club può autonomamente iscriversi o meno ad una associazione di Club e la sua scelta deve essere rispettata.

7. Nel Club possono entrare famiglie con un problema complesso, cioè con un problema alcolcorrelato che si intreccia in un rapporto causale o casuale con un altro problema (uso di sostanze psicoattive, disturbi psichici, persone senza dimora, malattia somatica grave o altro).

Le condizioni per accogliere nel Club una famiglia con un problema complesso sono le seguenti:

- a) che la famiglia accetti di informare del proprio problema specifico le altre famiglie e che si assuma gli stessi obblighi di tutti gli altri membri;
- b) che le famiglie ed i servitori-insegnanti siano aggiornati sia nelle Scuole Alcologiche Territoriali che nei Corsi Monotematici o Corsi di II Livello;

c) che ogni dieci famiglie con problema alcolcorrelato vi sia nello stesso Club un massimo di due famiglie con problemi complessi.

8. Ogni famiglia che entra nel Club ha un colloquio iniziale con il servitore-insegnante. Qualsiasi precedente colloquio, svolto in una struttura pubblica o privata, non può sostituire il primo colloquio con il servitore-insegnante.

9. Nessuna famiglia viene inviata o condotta al Club; vi entra liberamente e a nessuno deve rendere conto della propria frequenza al Club, fatti salvi gli obblighi che si assume entrando al Club.

Del Club fanno parte soltanto le famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi, le famiglie sostitutive ed il servitore-insegnante. Non ci sono tirocinanti, simpatizzanti, volontari, curiosi o altro. L'unica visita prevista è quella concordata con le famiglie del Club da parte dei corsisti durante la settimana di sensibilizzazione.

10. Si ribadisce l'esigenza di sostituire al termine astinenza quello di sobrietà: nel Club si creano le condizioni umane perché le famiglie possano scegliere liberamente e serenamente la sobrietà.

11. La formazione e l'aggiornamento rappresentano elementi essenziali per la vita del Club.

12. Il servitore-insegnante viene formato nel Corso di Sensibilizzazione; deve partecipare con regolarità agli incontri del Club, agli incontri mensili di autosupervisione dei servitori-insegnanti dei Club e deve frequentare regolarmente i programmi di formazione permanente e di aggiornamento.

13. Le nuove famiglie che entrano nel Club ricevono una formazione di base nelle Scuole Alcologiche Territoriali di primo modulo. Le famiglie già inserite nei Club ricevono un aggiornamento continuo nelle Scuole Alcologiche Territoriali di secondo modulo. Le famiglie della comunità locale verranno coinvolte nella formazione attraverso le SAT di terzo modulo. Abbiamo rilevato la necessità di attivare le SAT di terzo modulo per sensibilizzare i territori del Logudoro, Goceano e Monte Acuto.

14. I Club lavorano per il cambiamento della cultura sanitaria e generale della comunità, e lavorano per la pace, senza la quale non è possibile il cambiamento e la crescita umana, la protezione e promozione della salute. La costruzione della pace, di cui si sente particolare necessità in questo momento storico, parte dalla serenità che ciascuno può realizzare prima di tutto all'interno di se stesso e nella propria famiglia e solo in seguito, offrirla agli altri.

15. La collaborazione fra Club ed istituzioni pubbliche e private dovrebbe avvenire nel Centro Alcologico Territoriale Funzionale che provvederà all'aggiornamento e alla formazione delle famiglie e dei servitori-insegnanti, a pianificare le ricerche, a organizzare la letteratura e a programmare le Scuole Alcologiche Territoriali. Non esistendo ancora un Centro Alcologico Territoriale Funzionale nel nostro territorio, riteniamo opportuno organizzare una collaborazione più stabile tra i Club degli Alcolisti in Trattamento, il Ser.D di Ozieri e l'ambulatorio di Alcologia di Sassari, per la definizione di una progettazione condivisa, basata su obiettivi comuni.

16. E' stata discussa l'importanza dell'Interclub al fine di garantire visibilità ai Club e come evento che ribadisce l'importanza del loro essere una comunità nella comunità e della comunità locale.

17. Ci si pone l'impegno di organizzare un Interclub nei territori del Logudoro, del Goceano e del Monte Acuto entro la fine dell'anno 2015.

18. E' emersa l'esigenza di organizzare degli incontri di aggiornamento destinati alle famiglie e ai servitori-insegnanti.

19. Il sistema non esiste se non ci sono i Club, che devono essere presenti su tutto il territorio, il più possibile vicino ai luoghi di vita e di lavoro delle persone e fuori dalle istituzioni. Per questo ci impegniamo a far crescere il numero dei Club, moltiplicando gli attuali entro il prossimo anno e promuovendone la diffusione nelle località non ancora raggiunte del nostro territorio. In particolare ci assumiamo i seguenti impegni:

1. realizzare Interclub e Scuole Alcoliche Territoriali di III modulo, entro il 2015, con i CAT del nostro territorio;
2. lavorare per la moltiplicazione e la nascita di nuovi Club degli Alcolisti in Trattamento nel nostro territorio entro la fine del 2015;
3. coinvolgere tutti i corsisti, con le loro famiglie, nelle varie occasioni di formazione e sensibilizzazione (Interclub e SAT di III modulo), seguendo la logica dell'approccio territoriale;
4. realizzare un altro Corso di Sensibilizzazione entro il 2017 nel territorio.

20. In data 08/06/2015 alle ore 17,00 si terrà presso la struttura della Caritas di Sassari (PIME) in via Solari n°8, l'incontro mensile di autosupervisione dei servitori-insegnanti al quale tutti i corsisti sono invitati a partecipare.

21. Le presenti conclusioni saranno inviate a:

- il Coordinamento dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Sardegna (<http://www.hudolin.it>)
- il Coordinamento Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento
- al Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze della ASL n° 1 di Sassari
- alla Direzione Generale e all'Ufficio Stampa della ASL n° 1 di Sassari
- al SerD della ASL n°1 Distretto di Ozieri
- alla Direzione Generale, al DSMD, al Ser.D e all'Ufficio Stampa della ASL n° 2 di Olbia
- all'Ufficio di Piano del PLUS del Distretto di Ozieri
- all'Ufficio di Piano del PLUS del Distretto di Olbia
- all'Ordine Provinciale dei Medici di Sassari
- al collegio Provinciale IPASVI della Provincia di Sassari e della Provincia di Nuoro
- all'Ordine degli Psicologi della Regione Sardegna
- all'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sardegna
- alle Associazioni Locali dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Sardegna
- all'Amministrazione Provinciale di Sassari
- all'Amministrazione Provinciale di Olbia – Tempio
- all'Unione dei Comuni del Logudoro
- all'Amministrazione Comunale di Ozieri
- all'Amministrazione Comunale di Ittireddu
- all'Amministrazione Comunale di Ardana
- all'Amministrazione Comunale di Mores
- all'Amministrazione Comunale di Nughedu San Nicolò
- all'Amministrazione Comunale di Tula
- all'Amministrazione Comunale di Pattada
- all'Amministrazione Comunale di Sassari
- all'Amministrazione Comunale di Buddusò
- all'Amministrazione Comunale di Olbia
- all'Amministrazione Comunale di Cuglieri
- all'Amministrazione Comunale di Oschiri
- all'Amministrazione Comunale di Sorso

- all'Amministrazione Comunale di Tempio Pausania
- all'Amministrazione Comunale di Porto Torres
- all'Amministrazione Comunale di Brescia
- all'Assessorato alla Igiene, Sanità e Politiche Sociali della Regione Autonoma della Sardegna
- al Presidente del Consiglio della Regione Sardegna, dott. Gianfranco Ganau
- al CSV "Sardegna Solidale"
- alla Rivista "Camminando Insieme", per la più ampia diffusione possibile.